

I nuovi positivi sono poco più di 17mila, 4.200 meno del giorno prima

Covid, in calo i contagi

ROMA (Claudio Madaloni) - Nuovamente in calo i tamponi processati nel nostro Paese, come è sempre accaduto durante i fine settimana: 37mila test in meno fanno 'scendere' i nuovi contagi a 17.012, 4.200 meno dei 21.273 di 24 ore prima. Salgono invece i decessi, 141 (il giorno prima erano 128) che fanno salire il bilancio a 37.479 da inizio pandemia. I tamponi si fermano invece a 124.686 contro i 161.880 di ieri e i 177.669 di sabato. Mentre aumentano i pazienti ricoverati in terapia intensiva: sono 1.284, 76 più del giorno prima. E sono quasi mille (991) i nuovi ricoveri,

escluse le terapie intensive: attualmente i ricoverati sono 12.997. Un dato positivo arriva dai guariti: sono 2.423 in 24 ore, in crescita rispetto a 24 ore prima, quando erano stati 2.086. Per quanto riguarda i dati regionali, è sempre la Lombardia la più colpita con 3.570 nuovi casi: nella sola area di Milano sono oltre 2mila, 960 in città. Molto alto il dato della Toscana, con 2.171, seguita poi dalla Campania (1.981) dal Lazio (1.698) e dal Piemonte (1.625). "La prima ondata l'abbiamo subita, la seconda l'abbiamo favorita", è la dura analisi di **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazio-

ne **Gimbe**, che aggiunge: "A luglio eravamo riusciti ad abbattere la curva dei contagi, poi abbiamo dato una bella mano al virus". **Walter Ricciardi**, membro del comitato esecutivo dell'Oms e consulente del ministro della Salute, è preoccupato: "Se facessimo in questo momento una serie di restrizioni su scuole, mezzi pubblici e smart working che avremmo dovuto fare due settimane fa", spiega, ora "saremmo in grado in aree come Milano, Napoli, Roma, in alcune zone del Piemonte e in Liguria di dimezzare l'Rt" che ora è a 2,5. "Con questo indice, che significa che

una persona mediamente ne contagia 2 e mezzo, si ha il raddoppio dei casi in due/tre giorni, cosa che è insostenibile già adesso per i servizi sanitari, figuriamoci tra una settimana", sottolinea, specificando di aver "consigliato queste misure al ministro **Sperranza** e sono sicuro che le ha raccomandate fortemente, però poi è la politica in generale che prende queste decisioni". Per il microbiologo dell'Università di Padova, **Andrea Crisanti**, a preoccupare è ora la percentuale tra tamponi e contagi "intorno al 13%".

© LAPRESSE 2020



Peso: 14%